

Sciopero Amazon, i sindacati: “In una filiera così è assurdo parlare ancora di sicurezza”

Pubblicato: Lunedì 22 Marzo 2021



«**Amazon ha dimostrato di non voler garantire la stabilità ai lavoratori.** Ci sembra assurdo che in una filiera così grande si parli ancora di sicurezza sul lavoro».

I sindacati spiegano così **le motivazioni alla base del primo sciopero nazionale di tutta la filiera Amazon** che coinvolge circa 40mila lavoratori in tutta Italia, 5 mila in Lombardia, dai dipendenti diretti ai somministrati.

Verifica dei carichi di lavoro e dei turni, corretto adeguamento professionale e continuità occupazionale sono alcuni dei motivi della protesta espressi dalle sigle sindacali, come spiegano **i rappresentanti di Filt Cgil a Origgio**, dove ha sede uno dei sei magazzini lombardi del colosso statunitense dell'e-commerce: «Questo è uno sciopero nazionale per l'articolo 42 per la tutela del lavoratore. L'articolo 42 per i dipendenti esterni è la cosa prioritaria. **Ci sono lavoratori di 50-60 anni che rischiano di stare a casa senza alcuna tutela** dopo aver lavorato anche per 10 anni, consegnando 300 pacchi al giorno. Dal momento in cui il lavoratore esce dal capannone, non è assistito. **Le aziende esterne e i lavoratori non sono tutelati al di fuori di Amazon.** Diciamo no al precariato e ci battiamo per i nostri diritti. Siamo vicini a tutti i lavoratori della filiera. I lavoratori di Amazon e quelli esterni sono stanchi di discutere di queste problematiche».

«**Abbiamo la stessa linea degli altri sindacati** – precisa Biancarosa Lainati di Sol Cobas -. Non siamo d'accordo sulle 44 ore settimanali perché lavoriamo come se fossimo dei lavoratori discontinui, cosa non vera. **I picchi di lavoro sono uno dei punti che discutiamo maggiormente con Amazon.**».

di [Stefano Ciccone](#)